



Provincia di Como

S1.04 SETTORE TUTELA AMBIENTALE E PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO
S3.13 UFFICIO AIA

AUTORIZZAZIONE N. 406 / 2020

OGGETTO: DITTA ECO RENDERING SRL CON SEDE LEGALE IN COMUNE DI FENEGRÒ, VIA BERINA 5/A E IMPIANTO SITO IN FENEGRÒ, VIA BERINA 4. ESITO DELL'ISTRUTTORIA TECNICA PER L'APPROVAZIONE DELLA MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE DI CUI AL P.D. N. 65/A/ECO DEL 14/11/2012 E S.M.I., AI SENSI DELLA PARTE II DEL D.LGS 152/06 E S.M.I..

IL DIRIGENTE

VISTI:

- Il Reg. (CE) n. 1069/2009 del 21 ottobre 2009;
- Il Reg. (CE) n. 142/2011 del 25 febbraio 2011 e smi;
- il D.lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i.;
- la L.R. 12 dicembre 2003 n. 26 e s.m.i.;
- la L.R. 11 dicembre 2006 n. 24 e s.m.i.;
- il D.lgs. 18 agosto 2000, n. 267;
- la D.G.R. n. 8831 del 30 dicembre 2008;
- la D.G.R. n. 2970 del 2 febbraio 2012;
- il D.M. 24 aprile 2008;
- la Legge 15 maggio 1997 n. 127;
- la Legge 7 agosto 1990 n. 241;
- il D.P.R. n. 160 del 7 settembre 2010;

RAMMENTATO che le Province risultano titolari delle funzioni amministrative in materia di autorizzazione integrata ambientale sulla base di quanto disposto dalla L.R. 11 dicembre 2006 n° 24 e s.m.i., con esclusione delle autorizzazioni relative alle attività di competenza regionale ai sensi della medesima norma;

PRESO ATTO che, ai sensi del D.P.R. n. 160/2010, lo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) è l'unica amministrazione titolata al rilascio di autorizzazioni a conclusione di qualsiasi procedimento che abbia ad oggetto l'esercizio di attività produttive, ivi comprese le autorizzazioni integrate ambientali;

RICHIAMATI:

- il provvedimento dirigenziale n. 65/A/ECO del 14/11/2012 di questa Provincia con il quale è stata rinnovata l'AIA, ai sensi della parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., alla ditta ECO RENDERING SRL per l'impianto in Comune di Fenegrò, via Berina n.4;
- il provvedimento dirigenziale n. 7/A/ECO del 1/02/2013 di questa Provincia con il quale è

stata riesaminata la suddetta AIA e interamente sostituito l'allegato tecnico alla medesima, ai sensi della parte II del D.Lgs. 152/2006 e le successive modifiche;

ATTESO che il SUAP di Lomazzo ha trasmesso, con nota del 11/03/2020, la comunicazione di modifica non sostanziale dell'AIA presentata dal Sig. Farioli Giorgio in qualità di Rappresentante Legale della società ECO RENDERING S.R.L.;

RICHIAMATO l'art.103 del Decreto Legge n.18 del 17/03/2020, come modificato dalla Legge n.27 del 24/04/2020, recante "*Sospensione dei termini nei procedimenti amministrativi ed effetti degli atti amministrativi in scadenza*";

VISTA la documentazione integrativa trasmessa dall'Azienda di cui trattasi, pervenuta con nota SUAP n.37375 del 10/06/2020, in riscontro alle richieste formulate da questo Settore con nota prot.16803 del 27/05/2020 e dall'Ufficio d'Ambito con nota prot.34079 del 28/05/2020;

PRESO ATTO dei pareri favorevoli con prescrizioni espressi da Como Acqua Srl con nota n.12445 del 16/07/2020, così come integrata con nota n. 13530 del 06/08/2020, e dall'Ufficio d'Ambito con nota prot.60312 del 18/08/2020;

RICHIAMATA la nota provinciale prot.23836 del 20/07/2020 con la quale è stato espresso nulla osta all'utilizzo di una caldaia di emergenza;

ATTESTATA l'avvenuta regolare istruttoria della pratica da parte dell'Ufficio AIA del Settore Tutela ambientale e Pianificazione del territorio, precisando che:

- le modifiche richieste dal gestore sono da considerarsi non sostanziali in base ai criteri di cui all'art. 5 comma 1 lettera l) del D.Lgs 152/06 e s.m.i. e della DGR 2970 del 2 febbraio 2012;
- l'istruttoria tecnica si è conclusa con valutazione favorevole, ferme restando le prescrizioni riportate nel presente atto;
- la descrizione delle modifiche non sostanziali all'autorizzazione integrata ambientale è riportata nell'allegato A, approvato con il presente atto;
- le condizioni di esercizio dell'impianto e le prescrizioni relative, ad eccezione di quelle esplicitamente modificate con il presente atto, restano invariate rispetto a quanto riportato nell'allegato tecnico al P.D. n. 7/A/ECO del 1/02/2013 e s.m.i.;
- ai sensi dell'art.29-octies comma 3 del D.Lgs. 152/06, come modificato dal D.Lgs 46/2014, il riesame con valenza di rinnovo dell'autorizzazione è disposto sull'installazione nel suo complesso:

a) entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale dell'installazione;

b) quando sono trascorsi 10 anni dal rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale o dall'ultimo riesame effettuato sull'intera installazione;

E' fatta salva comunque la possibilità da parte dell'Autorità competente di disporre il riesame nei casi previsti dall'art.29-octies comma 4 del D.Lgs 152/06 e s.m.i.

RITENUTO pertanto, a conclusione dell'istruttoria tecnica, di procedere alla trasmissione dell'esito della medesima al SUAP di Lomazzo, per l'adozione dei provvedimenti di competenza ai sensi del D.P.R. 160/2010;

VISTO infine l'art. 107 commi 2 e 3 del D.Lgs. 267 del 18 agosto 2000: "Testo unico leggi sull'ordinamento degli Enti Locali".

DETERMINA

1. di approvare l'allegato A al presente provvedimento quale esito dell'istruttoria per la modifica non sostanziale dell'autorizzazione integrata ambientale per l'impianto IPPC sito in comune di Fenegrò, Via Berina n.4 gestito dalla Società ECO RENDERING SRL, per

l'esercizio dell'attività di cui al punto 6.5 dell'allegato VIII alla Parte II del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;

2. di mantenere inalterate tutte le condizioni e prescrizioni indicate nell'allegato tecnico al P.D. n. 7/A/ECO del 1/02/2013 e s.m.i. che si intendono qui integralmente richiamate qualora non espressamente variate nel presente atto;
3. di stabilire, ai sensi del comma 5 dell'art. 29-octies del D.lgs.152/06, come modificato dal D.Lgs 46/2014, che la domanda di riesame con valenza di rinnovo deve essere presentata entro 4 anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale dell'installazione e in ogni caso entro 10 anni dal rilascio del P.D. n. 65/A/ECO del 14/11/2012;
4. di fare salve eventuali ulteriori concessioni, autorizzazioni, prescrizioni e/o disposizioni di altri Enti ed Organi di controllo per quanto di rispettiva competenza, in particolare in materia igienico-sanitaria, di prevenzione incendi, sicurezza e tutela nell'ambito dei luoghi di lavoro.
5. Di far salve eventuali competenze autorizzative e concessorie spettanti ad altri soggetti pubblici in ordine alla realizzazione delle opere in progetto.

DISPONE

La notifica del presente atto al SUAP di Lomazzo ai fini dell'adozione dei provvedimenti di competenza;

La messa a disposizione del pubblico del presente provvedimento presso i competenti uffici provinciali e la sua pubblicazione sul sito istituzionale dell'Amministrazione provinciale.

DÀ ATTO

che ai sensi dell'art. 3 della L. 241/90 avverso al presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al TAR competente entro 60 giorni dalla data di notifica, ovvero ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla data di notifica.

Lì, 19/08/2020

IL DIRIGENTE
BINAGHI FRANCO
(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)



Allegato A all'esito dell'istruttoria tecnica per l'approvazione della modifica non sostanziale dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al P.D. n. 65/A/ECO del 14/11/2012 e s.m.i..

Ditta: Eco Rendering Srl

Sede legale: Comune di Fenegrò, Via Berina 5/A

Ubicazione impianto: Comune di Fenegrò, Via Berina 4

1. Descrizione delle modifiche

Le varianti all'autorizzazione in essere riguardano:

- a. Riattivazione caldaia Nuova Sigma ad uso emergenza (camino E2).
- b. Autorizzazione allo scarico di a.r.i. in fognatura nel punto S2, attualmente utilizzato solo per acque reflue civili.
- c. Deroghe ai valori limite di tab.3 seconda colonna Allegato 5 alla Parte terza del D. Lgs 152/06 e s.m.i. allo scarico S2 per i parametri COD – BOD₅ – SST - Fosforo - Azoto ammoniacale - colore.

2. Modifiche all'allegato tecnico dell'Autorizzazione integrata ambientale

2.1 Il paragrafo B.3.2 "Risorse idriche: ciclo delle acque" viene modificato nelle parti in grassetto come segue:

L'acqua viene prelevata dall'acquedotto comunale di Fenegrò ed inviata al ciclo produttivo e ai servizi igienici. Le acque decadenti dall'insediamento si possono così suddividere:

1. acque meteoriche;
2. acque di lavaggio;
3. acque **reflue domestiche**;
4. acque di lavorazione;

1. Rete di raccolta acque pluviali

Le acque meteoriche del complesso aziendale confluiscono all'impianto di trattamento acque (esclusivamente per le acque di prima pioggia).

2. Acque di lavaggio

È presente una vasca a tenuta per la raccolta delle acque di lavaggio che provengono dall'area di lavaggio e sterilizzazione degli automezzi posta al coperto nell'area identificata come zona filtro. **A seguito della realizzazione delle modifiche oggetto del presente atto, tali acque saranno convogliate in fognatura tramite lo scarico S2.**

3. Acque **reflue domestiche**

Dai servizi igienici vengono inviate ad una vasca biologica e da qui collettate alla fognatura comunale attraverso lo scarico S1. **Le acque reflue domestiche provenienti dal fabbricato spogliatoi sono convogliate in fognatura attraverso lo scarico S2.**

4. Acque di lavorazione

Attualmente le acque provenienti dai cicli di lavorazione sono smaltite direttamente nel processo produttivo oppure come rifiuti. Da maggio 2008, con l'installazione del post combustore, la fase di condensazione non avviene in quanto i vapori vengono direttamente



convogliati al post combustore. In caso di fermo dell'impianto di post combustione, le condense vengono smaltite come rifiuto da ditta esterna. **A seguito della realizzazione delle modifiche oggetto del presente atto, le acque reflue provenienti dal biofiltro saranno convogliate in fognatura tramite lo scarico S2.**

2.2 La tabella B.3.3.a del paragrafo B.3.3 "Risorse energetiche: produzione e consumo" viene modificata nelle parti in grassetto come segue:

Tabella B.3.3/a: Caratteristiche delle unità termiche di produzione energia

Unità	Attività IPPC	Tipo di macchina	Tipo di generatore	Tipo di impiego	Fluido termovettore	Temperatura camera combustione	Rendimento	Emissione
Nuova Sigma (caldaia di emergenza)	2	generatore a tubi di fumo	orizzontale semifisso	produzione di vapore	vapore acqueo	900°C	90%	E2
Babcock Wanson	1	Generatore a recupero	orizzontale semifisso	produzione di vapore	vapore acqueo	> 750°C	Dipende dalla quantità di aria da trattare	E3
Termoindustriale	2	Motore endotermico produzione energia elettrica con recupero di calore	Produzione di energia elettrica		-	1.440 °C ca.	Fino all'85%	E5

2.3 La tabella C.1.1 del paragrafo C.1.1 "Emissioni in atmosfera e poco significative" viene modificata nelle parti in grassetto come segue:

Tabella C.1.1: Emissioni delle singole attività autorizzate

EMISSIONE	PROVENIENZA Descrizione	DURATA (ore/g)	TEMP.	INQUINANTI	SISTEMI DI ABBATTIMENTO	ALTEZZA CAMINO	SEZIONE CAMINO
E1bis	Aria ambiente locale materie prime e frantumazione	24	Amb.	PTS, aldeidi, TOC, H ₂ S, NH ₃ , emissioni odorigene	biofiltro	2,5	10 x 16 m
E2	Nuova Sigma (centrale termica)	Emergenza	196	NOx, CO	/	9 m	0,283 m²
E4	E1 - Cappe e aria ambiente locale cottura	16 (24 in casi eccezionali)	14	PTS, aldeidi	scrubber a torre	20 m	1,327 m ²
	E3 – Cappe locale cottura e vapori cuocitore	16 (24 in casi eccezionali)	200/280	NOx, CO, COT, NH ₃ , PTS	Termodeodoratore (post-combustore)		
E5	Cogeneratore – aria proveniente dal deposito automezzi	24	180-350	NOx, CO, SO ₂ , COT, PTS, HCl, NH ₃	De-Nox	20 m	0,158 m ²



2.4 Il paragrafo C.2 “Emissioni idriche e sistemi di contenimento” viene modificato nelle parti in grassetto come segue:

C.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento

C.2.1 Emissioni idriche

Ad oggi l’azienda dispone di due punti di scarico in fognatura: S1 per acque da servizi igienici, prima e seconda pioggia eccedenti i volumi accumulati per riutilizzo nel ciclo produttivo; S2 per acque reflue domestiche provenienti dal fabbricato spogliatoi.

Sulla rete delle acque meteoriche risulta installato un dispositivo di separazione e trattamento delle prime piogge conforme a quanto previsto dal RR 4/2006; le acque di prima pioggia dopo il trattamento sono immesse in rete fognaria comunale insieme alle acque di seconda pioggia in un quantitativo eccedente i volumi accumulati per eventuali riutilizzi per lavaggi. Nel tratto a valle della rete fognaria interna, che adduce allo scarico S1, sono collettate le acque reflue domestiche. Le acque decadenti dai pluviali sono smaltite attraverso tre pozzi perdenti. Le acque meteoriche di dilavamento della platea impermeabilizzata su cui è installato il biofiltro (440 mq di cui 280 mq esterni al biofiltro) sono disperse nel suolo nell’area drenante circostante.

Attualmente le acque provenienti dai cicli di lavorazione sono smaltite direttamente nel processo produttivo oppure conferite come rifiuti ad impianti terzi e sono costituite principalmente da:

- Lavaggi automezzi e aree di lavorazione, smaltiti come rifiuti o inviati al post-combustore;
- Acque dello scrubber con volume pari a circa 2-3 mc/settimana smaltiti come rifiuti;
- Percolato da biofiltro smaltito come rifiuto;

Il punto di scarico S2 non è utilizzato da anni per le acque reflue industriali per i motivi di seguito illustrati.

Nel corso del 2002, da un’analisi delle acque prelevate da tale scarico è emerso che i valori di COD ed ammoniaca totale eccedevano i limiti per lo scarico in pubblica fognatura: la società che gestiva l’impianto centralizzato di depurazione (Antiga S.p.A.) non aveva derogato sugli stessi, pertanto lo scarico era stato sospeso. L’Azienda, con nota del 03/12/2008, ha richiesto alla Provincia la riattivazione di tale scarico per le acque di lavaggio degli automezzi e dei pavimenti delle aree di lavorazione; la proposta di modifica è stata valutata congiuntamente da tutti gli enti interessati che, nella riunione del 04/12/2009, hanno espresso parere negativo per la riattivazione dello scarico S2 così come proposto e nelle attuali condizioni impiantistiche. Pertanto la ditta ha continuato a smaltire le acque di lavaggio come rifiuto o a inviarle al post-combustore. **A seguito della realizzazione delle modifiche oggetto del presente atto, le acque reflue provenienti dal biofiltro e dal lavaggio degli automezzi saranno convogliate in fognatura tramite lo scarico S2.**

Questo tratto di rete fognaria ricade inoltre in fascia di rispetto di un pozzo a captazione idropotabile: nel raggio di 500 m dal perimetro aziendale è presente un pozzo ad uso potabile denominato “pozzo via Trento” che è stato oggetto di ridelimitazione con criterio temporale (Decreto n. 30864 del 07.12.2001 dalla Direzione Generale Risorse Idriche e Servizi di Pubblica Utilità della R.L.) e pertanto nell’intera area dell’opificio in oggetto non sono applicabili le specifiche prescrizioni/divieti di cui al D.Lgs 152/06. Il PGT mantiene la perimetrazione individuata nel PRG, confermando quanto sopra.

Le caratteristiche e la provenienza degli scarichi **post-modifica** sono riportate di seguito:

Tabella C.2.1: Emissioni da scarichi industriali e civili



Sigla	LOCALIZZAZIONE	Tipologia di acque scaricate	Frequenza scarico			Recapito
			h/gg	gg/sett	gg/mese	
S1	E: 9°00'12,24''	acque da servizi igienici*, prima e seconda pioggia non riutilizzate	12	6	28	fognatura mista comunale
	N: 45°42'39,91''					
S2	E: 9°00'13,46''	Acque civili fabbricato spogliatoi*, acque biofiltro e lavaggio automezzi	discontinua			fognatura mista comunale
	N: 45°42'38,93''					

* Lo scarico delle acque reflue domestiche in rete fognaria comunale ai sensi dell'art. 107 comma 2 del D.Lgs. n.152/06 è sempre ammesso nel rispetto dei regolamenti del soggetto gestore del servizio idrico integrato. Tali acque non risultano pertanto da autorizzare con il presente atto.

2.5 Al paragrafo E.1.4 "Prescrizioni generali" sono aggiunte le seguenti prescrizioni:

10. Dovrà essere predisposto un registro per l'annotazione di tempi e modalità di utilizzo del generatore di calore di emergenza (caldaia Nuova Sigma). Qualora le ore di funzionamento dovessero essere superiori a 500 ore/anno, non sussisteranno più le condizioni di utilizzo come riserva e pertanto dovrà essere presentata comunicazione di modifica non sostanziale;
11. Le ventole di raffreddamento, alle quali sono convogliati i vapori del cuocitore in caso di fermata del post-combustore, non rappresentano impianti di abbattimento di riserva equivalenti al post-combustore stesso, di conseguenza nel rispetto della prescrizione n.4 del presente paragrafo, il fermo del post-combustore comporta l'arresto degli impianti ad essi collegati, che potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza del sistema di abbattimento;
12. il convogliamento alle ventole di raffreddamento dei vapori del cuocitore è ammesso solo in caso di fermata non programmata del post-combustore (per guasto/malfunzionamento) e per lo stretto tempo tecnico necessario alla fermata della lavorazione e al raffreddamento del sistema; se la fermata del post-combustore è dovuta ad interventi di manutenzione programmati dovrà essere pianificata per tempo anche la fermata degli impianti produttivi ad essi collegati;
13. durante i periodi di interruzione del funzionamento del post-combustore i vapori aspirati dalle cappe del locale cottura devono essere convogliati al triplo stadio.

2.6 Il paragrafo E.2 "Acqua" viene modificato nelle parti in grassetto come segue:

E.2.1 Prescrizioni impiantistiche e generali

1. Il Gestore dovrà assicurare il rispetto dei valori limite di emissione stabiliti dalla Tab. 3 seconda colonna dell'Allegato 5 alla parte terza del D.L.vo 152/06 e smi, ove non derogati secondo la seguente tabella; **il rispetto dei suddetti limiti deve essere verificato per lo scarico S2 immediatamente a monte dell'allaccio alla fognatura nel pozzetto di campionamento ufficiale (identificato come "Pozzetto d'ispezione sifonato per prelievi" nella planimetria), per lo scarico S1 nel primo pozzetto immediatamente a valle del trattamento delle acque di prima pioggia (S1 bis).**

Tabella E 2.1 – Valori limite per lo scarico in fognatura (in grassetto i valori derogati)



N°	Parametro	u.m.	Limite S1	Limite S2
1	pH		5,5 – 9,5	5,5 – 9,5
2	Temperatura	°C	<i>Limite non applicabile</i>	<i>Limite non applicabile</i>
3	Colore		Non percettibile con diluizione 1:40	Non percettibile con diluizione 1:80
4	Odore		Non deve essere causa di molestie	Non deve essere causa di molestie
5	Materiali grossolani		assenti	assenti
6	Solidi sospesi totali	mg/l	300	400
7	BOD ₅	mg O ₂ /l	500	2.000
8	COD	mg O ₂ /l	1.000	5.000
9	Alluminio	mg/l	2	2
10	Arsenico	mg/l	0,5	0,5
11	Bario	mg/l	<i>Limite non applicabile</i>	<i>Limite non applicabile</i>
12	Boro	mg/l	4	4
13	Cadmio	mg/l	0,02	0,02
14	Cromo totale	mg/l	4	4
15	Cromo VI	mg/l	0,2	0,2
16	Ferro	mg/l	4	4
17	Manganese	mg/l	4	4
18	Mercurio	mg/l	0,005	0,005
19	Nichel	mg/l	4	4
20	Piombo	mg/l	0,3	0,3
21	Rame	mg/l	0,4	0,4
22	Selenio	mg/l	0,03	0,03
23	Stagno	mg/l	<i>Limite non applicabile</i>	<i>Limite non applicabile</i>
24	Zinco	mg/l	1	1
25	Cianuri totali	mg CN ⁻ /l	1	1
26	Cloro attivo libero	mg/l	1,5	0,3
27	Solfuri	mg H ₂ S/l	2	2
28	Solfiti	mg SO ₃ ²⁻ /l	2	2
29	Solfati	mg SO ₄ ²⁻ /l	1.000	1.000
30	Cloruri	mg Cl ⁻ /l	1.200	1.200
31	Fluoruri	mg/l	12	12
32	Fosforo totale	mg P/l	10	50
33	Azoto ammoniacale	mg NH ₄ ⁺ /l	30	210
34	Azoto nitroso	mg N in NO ₂ ⁻ /l	0,6	0,6
35	Azoto nitrico	mg N in NO ₃ ⁻ /l	35	30
36	Grassi ed oli animali e vegetali	mg/l	40	40
37	Idrocarburi totali	mg/l	10	10
38	Fenoli	mg/l	1	1
39	Aldeidi	mg/l	2	2
40	Solventi organici aromatici	mg/l	0,4	0,4
41	Solventi organici azotati	mg/l	0,2	0,2
42	Tensioattivi totali	mg/l	4	4



N°	Parametro	u.m.	Limite S1	Limite S2
43	Pesticidi fosforati	mg/l	0,1	0,1
44	Pesticidi totali, esclusi quelli fosforati	mg/l	0,05	0,05
45	- aldrin	mg/l	0,01	0,01
46	- dieldrin	mg/l	0,01	0,01
47	- endrin	mg/l	0,002	0,002
48	- isodrin	mg/l	0,002	0,002
49	Solventi clorurati	mg/l	2	2
50	Escherichia coli	UFC/100 ml	<i>Limite non applicabile</i>	<i>Limite non applicabile</i>
51	Saggio di tossicità		Il campione non è accettabile quando dopo 24 ore il numero degli organismi immobili è uguale o maggiore dell'80% del totale	Il campione non è accettabile quando dopo 24 ore il numero degli organismi immobili è uguale o maggiore dell'80% del totale

2. Secondo quanto disposto dall'art. 101 comma 5 del D.Lgs 152/06, i valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo. Non è comunque consentito diluire con acque di raffreddamento, di lavaggio o prelevate esclusivamente allo scopo gli scarichi parziali contenenti le sostanze indicate ai numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 12, 15, 16, 17 e 18 della tabella 5 dell'allegato 5 alla parte III, prima del trattamento degli scarichi parziali stessi per adeguarli ai limiti previsti dal presente decreto.
3. **La validità delle deroghe ai limiti previsti dal D.lgs. 152/06 e smi per lo scarico S2 è pari a 6 mesi dalla data di attivazione dello scarico.** Come comunicato con nota prot. n. 13530/2020 del 06/08/2020, Como Acqua S.r.l. effettuerà controlli analitici sulle acque reflue scaricate per determinarne l'effettiva qualità e valutare gli effetti delle stesse sulla rete fognaria, sul collettore intercomunale e sull'impianto di depurazione finale. Sulla base delle risultanze del monitoraggio effettuato da Como Acqua, antecedentemente al termine di 6 mesi di validità delle deroghe, gli Enti competenti valuteranno se confermare, revocare o rimodulare i valori limite allo scarico concessi in deroga.
4. Condizione necessaria al mantenimento delle deroghe concesse è l'effettiva necessità da parte dell'Azienda di avvalersi delle stesse, in funzione delle concentrazioni rilevate nello scarico, dell'andamento del ciclo produttivo e delle lavorazioni svolte.
5. Resta inteso che, in caso di criticità sull'impianto di depurazione delle acque reflue fognarie o sulla rete a valle dello scarico dell'azienda, nell'esercizio delle proprie esclusive competenze, il Gestore del SII può richiedere all'Autorità competente la modifica dei limiti di accettabilità e/o delle modalità di scarico giornaliero delle acque reflue industriali senza che la medesima ditta possa avanzare qualsiasi richiesta di risarcimento danni. Potrà eventualmente essere concesso un tempo congruo, qualora non vi sia pericolo per l'ambiente, per il raggiungimento del rispetto dei nuovi limiti fissati. Le deroghe alla tabella 3 del D.lgs 152/2006 potranno inoltre essere revocate in qualsiasi momento di validità dell'atto, senza alcun diritto ad indennizzo, qualora esternalità ambientali lo rendano necessario, anche in tal caso con eventuale concessione di un tempo congruo, qualora non vi sia pericolo per l'ambiente, per il raggiungimento del rispetto dei limiti fissati dal D.lgs. 152/2006.



6. Il volume massimo di acque reflue industriali autorizzato allo scarico S2 è pari a 2.555 mc/anno di cui: 730 mc/anno di acque da biofiltro e 1.825 mc/anno di acque di lavaggio, oltre alle acque reflue domestiche, stimate in 112 mc/anno, sempre ammesse nel rispetto dei regolamenti del soggetto gestore del servizio idrico integrato.

E.2.2 Requisiti e modalità per il controllo

1. Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.
2. I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto.
3. L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.
4. **Al completamento dei lavori di realizzazione della rete fognaria interna e dei relativi manufatti dovrà essere data comunicazione al Comune, alla Provincia, all'Ufficio d'Ambito, a Como Acqua Srl e ad ARPA.**
5. **Almeno 10 giorni prima dell'attivazione dello scarico "S2", l'azienda deve trasmettere al Comune, alla Provincia, all'Ufficio d'Ambito, a Como Acqua Srl e ad ARPA una comunicazione in cui venga indicata la data prevista di attivazione dello scarico di acque reflue industriali.**
6. Devono essere effettuati prelievi di campioni dal pozzetto dedicato all'ispezione e campionamento delle acque reflue industriali scaricate nel punto S2 individuato in planimetria con codice "Pozzetto d'ispezione sifonato per prelievi", rispettando le seguenti scadenze (calcolate a partire dalla data di attivazione dello scarico):
 - Entro 30 giorni: analisi di tutti i parametri di tabella 3 seconda colonna Allegato 5 alla parte terza del D. lgs 152/06 e s.m.i.;
 - Entro 90 giorni: analisi dei parametri oggetto di deroghe (colore, solidi sospesi totali, BOD₅, COD, Fosforo totale, Azoto ammoniacale),Il campione dovrà essere rappresentativo delle acque effettivamente scaricate. Copia dei referti analitici deve essere trasmessa dall'azienda al Comune, alla Provincia, all'Ufficio d'Ambito, a Como Acqua Srl e ad ARPA.
7. Le analisi successive dovranno essere svolte come indicato nel piano di monitoraggio.
8. Trattandosi di uno scarico periodico/occasionale il campionamento dei reflui industriali, ai fini del controllo sia qualitativo che tariffario, sarà di tipo istantaneo.

E.2.3 Prescrizioni impiantistiche

1. I pozzetti di prelievo campioni devono essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e resi immediatamente individuabili mediante apposizione di targhetta o altro segnale identificativo indelebile. Il pozzetto di prelievo campioni deve essere sempre facilmente accessibile per i campionamenti ai sensi del D. Lgs. 152/06 parte terza art.101; gli eventuali fanghi e sedimenti depositati sul fondo dei pozzetti dovranno essere periodicamente asportati ed avviati a smaltimento come rifiuto.
2. Deve essere garantita la possibilità di ispezione di campionamento sulle singole reti fognarie distinte per tipologia a monte dei recapiti finali e prima della confluenza con altre reti.
3. Nel caso di ampliamenti futuri, le reti per lo smaltimento delle acque reflue domestiche dovranno essere realizzate in maniera tale da evitare la commistione delle stesse con le acque reflue industriali derivanti dall'insediamento in oggetto.



4. Al fine di evitare il ritorno di spiacevoli odori dalla pubblica fognatura, la condotta di scarico delle acque reflue, funzionante a gravità, deve essere dotata di un pozzetto con sifone tipo Firenze opportunamente ventilato.
5. Al fine di evitare eventuali danni cagionati da rigurgiti della pubblica fognatura, deve essere installato un idoneo dispositivo atto ad evitare possibili allagamenti.
6. Non è consentita l'immissione in pubblica fognatura di acque reflue industriali che per mezzo di sistemi di troppo pieno o bypass possano evitare il passaggio attraverso il punto di prelievo e/o il misuratore di portata.

E.2.4 Prescrizioni generali

1. Gli scarichi devono essere conformi alle norme contenute nel Regolamento Locale di Igiene ed alle altre norme igieniche eventualmente stabilite dalle autorità sanitarie e devono essere gestiti nel rispetto del **Regolamento di acquedotto, fognatura e depurazione vigente**.
2. Il Gestore dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente al dipartimento ARPA competente per territorio, **alla Provincia, all'Ufficio d'Ambito** e a Como Acqua Srl (Gestore del Servizio Idrico Integrato); qualora non possa essere garantito il rispetto dei limiti di legge, l'autorità competente potrà prescrivere l'interruzione immediata dello scarico nel caso di fuori servizio dell'impianto di depurazione.
3. Devono essere adottate, tutte le misure gestionali ed impiantistiche tecnicamente realizzabili, necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi idrici anche mediante l'impiego delle MTD per il ricircolo e il riutilizzo dell'acqua; qualora mancasse, dovrà essere installato, in virtù della tipologia di scarico industriale (in pressione o a pelo libero), un misuratore di portata o un sistema combinato (sistema di misura primario e secondario).
4. Sui piazzali di pertinenza dell'Azienda ricoperti di ghiaia non è consentito lo svolgimento delle attività indicate all'art. 3 comma 1 lettera d) del R.R. 4/06 ed è quindi vietato il deposito, il carico, lo scarico, il travaso e la movimentazione in genere delle sostanze di cui alle tabelle 3/A e 5 dell'allegato 5 alla parte III del D.Lgs. 152/06.

2.7 Il paragrafo F.3.5 "Acqua" viene modificato nelle parti in grassetto come segue:

F.3.5 Acqua

La seguente tabella specifica, in corrispondenza dei parametri da monitorare, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare:

Tabella F.3.5 – Monitoraggio scarichi idrici

	S1*	S2	Frequenza	Metodi ⁽¹⁾
Volume acqua scaricato (mc/anno)	X	X	Annuale	
Colore		X		
pH	X	X	Semestrale	APAT CNR IRSA 2060
Materiali grossolani	X		Semestrale	



	S1*	S2	Frequenza	Metodi ⁽¹⁾
Solidi sospesi totali	X	X	Semestrale	APAT CNR IRSA 2090
BOD ₅	X	X	Semestrale	APAT CNR IRSA 5120
COD	X	X	Semestrale	APAT CNR IRSA 5130
Cloro attivo	X	X	Semestrale	APAT CNR IRSA 4080
Solfati	X		Semestrale	APAT CNR IRSA 4020
Cloruri	X		Semestrale	APAT CNR IRSA 4090
Fosforo totale	X	X	Semestrale	APAT CNR IRSA 4110
Azoto ammoniacale (come NH ₄)	X	X	Semestrale	APAT CNR IRSA 4030
Azoto nitroso (come N)	X	X	Semestrale	APAT CNR IRSA 4050
Azoto nitrico (come N)	X	X	Semestrale	APAT CNR IRSA 4040
Grassi e oli animali e vegetali	X	X	Semestrale	APAT CNR IRSA 5160
Idrocarburi totali	X	X	Semestrale	APAT CNR IRSA 5160
Fenoli	X		Semestrale	
Tensioattivi	X	X	Semestrale	APAT CNR IRSA 5170/5180

⁽¹⁾ Qualora i metodi analitici e di campionamento impiegati siano diversi dai metodi previsti dall'Autorità competente di cui all'allegata tabella o non siano stati indicati, il metodo prescelto deve essere individuato secondo la UNI 17020.

*I parametri sono da monitorare sulle acque di prima pioggia (ad eccezione del volume che deve essere riferito al totale dell'acqua scaricata in rete fognaria). Il punto di campionamento ufficiale per le acque di prima pioggia è il primo pozzetto immediatamente a valle del trattamento delle acque di prima pioggia (S1 bis).

PLANIMETRIE DI RIFERIMENTO

Le planimetrie di riferimento aggiornate a seguito delle modifiche oggetto del presente atto sono riportate nella seguente tabella.

TITOLO	ALLEGATA A	SIGLA	DATA	NOTE
Schema rete fognaria - progetto	Integrazioni trasmesse con nota del 10/06/2020	Tav.02 prg rev.2	Giugno 2020	<u>DOCUMENTO RISERVATO</u>
Schema rete fognaria - Stato di fatto	Integrazioni trasmesse con nota del 10/06/2020	Tav.02 sdf rev.2	Giugno 2020	<u>DOCUMENTO RISERVATO</u>